Anno XIV. Martedì 30 Dicembre 1879 N. 310

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in questa pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 dicembre contiene:

1. Legge 24 dicembre che autorizza il governo a provvedere di urgenza all'esecuzione delle opere pubbliche ordinate colla legge stessa e con quella del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

2. Id. id. che proroga a tutto il dicembre 1881 i termini per lo affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

3. R. decreto 20 novembre che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Bolognano in una Cassa di prestanze agrarie.

4. Id. 11 dicembre che stabilisce che i sott'ufficiali continueranno a ricevere durante la prigione di rigore il vitto della propria mensa.

5. Id. 18 dicembre che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge relativa alla tassa di bollo sulle carte da giuoco.

LE OPERE PIE

Da qualche tempo si fanno Congressi per lo studio delle Opere pie, Comitati nazionali e provinciali, studii, pubblicazioni, proposte di riforme ecc.; cosicchè diventa di tutta opportunità l'occuparsene in ogni parte d'Italia.

Questo fatto è molto naturale, perchè in un paese, che da poco tempo riacquistò la sua libertà, si sente da tutti il bisogno di vedere quello che si possiede e quello che ci manca, quello che risponde o meno ai nuovi bisogni sociali, quello che si dovrebbe fare per provvedervi.

Noi, dacchè si formò anche ad Udine un Comitato per occuparsi delle Opere pie e per mettersi in relazione con quello di Napoli e con altri, offriamo fin d'ora il *Giornale di Udine* a chi volesse occuparsi di questa materia, ed intanto crediamo conveniente di iniziare la discussione dicendo alcune parole sui *motivi per per istudiare le Opere pie.*

I motivi, che rendono opportuno questo studio sono molti; e noi ne esporremo intanto alcuni.

La *beneficenza* in Italia è antica, perchè dessa appunto primeggiò tra gli altri popoli in civiltà e libertà, e quanto più i popoli sono liberi e civili, tanto maggiormente sono ispirati a sentimenti di generosità ed equità verso i meno fortunati per assisterli di qualche maniera. Lo spettacolo di chi soffre è doloroso per chiunque sente in sè medesimo sviluppato il sentimento dell'umanità. Il Vangelo insegnò a riguardare come fratelli tutti gli uomini; e nessuno vorrebbe lasciare privo di soccorso un fratello nel bisogno.

Un *primo motivo* adunque di studiare le Opere pie in Italia si è quello di conoscerne la storia e la statistica, ad onore prima di tutto della beneficenza italiana, poscia perchè da quello che esiste e che venne fatto da molte generazioni ne nasca nella presente il desiderio di emulare nel provvedere ai nuovi bisogni, ed affinchè dall'esempio di quelle regioni d'Italia, che sono meglio dotate d'istituzioni benefiche prendano incitamento le altre ed i benefattori futuri

Mestrone di Giovanni di giorni 15 — Giustina Venturini di Zaccaria di anni 1 e mesi 5 — Filomena Pravisano di Gio. Batta di mesi 7 — Luigi Bertozzi fu Giacomo d'anni 33 negoziante — Angela Tagliapietra-Sant fu Antonio d'anni 25 att. alle occup. di casa — Francesco Mesaglio di Sigismondo di giorni 5 — Giovanni Colautti di Pietro di mesi 5 — Enea Zamparo di Gio. Batta di mesi 6 — Amabile Minotti di Giacomo d'anni 2 e mesi 6 — Margherita Periotti-Zilli fu Deodato d'anni 73 pensionata — Francesco Feruglio fu Pietro d'anni 67 falegname — Giovanni Cossio fu Pietro d'anni 63 parrucchiere — Carlo Facci di Leonardo d'anni 1 e mesi 9 — Carlo Damiani di Giuseppe di giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Ganzit fu Giovanni d'anni 44 agricoltore. Antonia Rigattoni-Vaccher fu Gio diverse fondazioni, delle spese di amministrazione, dei risultati che si ottengono e che in molti casi cogli stessi mezzi dovrebbero essere maggiori, mette sulla via di cercare il miglior uso possibile della beneficenza stessa, di controllare l'andamento di tutte le istituzioni, di tutelare il patrimonio del povero, di esaminare e far presenti ai benefattori futuri le molte lacune esistenti nella beneficenza medesima. Occupandosi di quello che esiste non si può a meno di vedere i nuovi bisogni creati dal tempo e dalle nuove condizioni ed esigenze sociali; e quindi la statistica ha un corollario in queste indicazioni.

Un *secondo motivo* di studiare le Opere pie viene dalla convenienza di vedere quali fondazioni, per i mutamenti cagionati dal tempo, mancano oramai dello scopo primitivo, e dovrebbero per conseguenza, pure servendo sostanzialmente all'idea del fondatore, essere trasformate in ordine ai bisogni nuovi.

Di queste istituzioni ce ne sono forse in maggior numero che non si creda, e che meriterebbero di essere, parzialmente almeno, trasformate; sicchè, per poterlo fare, bisogna farle oggetto di studio.

P. e. in molte parti d'Italia esistevano i monti frumentarii, nei quali, al modo di Faraone, si raccoglieva e custodiva il grano per sopperire ai bisogni straordinarii delle annate di scarso raccolto. A tacere di quanto si sciupava in custodia, in deperimento, in interesse del capitale giacente, in sottrazioni probabili, chi vorrebbe nel secolo delle ferrovie e della navigazione a vapore e del commercio ordinato dei viveri fra le regioni tra loro più lontane, servirsi più di questo mezzo primitivo? Si dovrebbe adunque studiare quale nuovo provvedimento meglio risponda allo scopo per sostituirlo a quello antiquato. In certi paesi p. e. si avrà pensato a provvedere di strumenti rurali, o di buona semente quelli che ne mancano.

Così sarebbe il caso di certe fondazioni, che avevano per iscopo di riscattare i cristiani resi schiavi nei paesi barbareschi. Ora c'è qualche altro riscatto a cui pensare. Ma chi sa quante sono le istituzioni, che o per mutate circostanze, o per falso indirizzo meriterebbero oggidì di essere trasformate? Quelle p. e. che risguardavano le confraternite d'arti e mestieri e le vincolavano sovente in modi oggidì ripudiati dalla scienza, guadagneranno nell'essere trasformate in società di mutuo soccorso ed istruzione. In qualche luogo poi esistono istituzioni, che finiscono col perpetuare, invece che col sollevare la miseria; e tutti troveranno che queste vanno riformate.

Ma, anche senza grandi mutamenti nello scopo e confermando in sostanza gl'intenti dei fondatori, molte istituzioni benefiche possono guadagnare dall'essere tra loro coordinate, collegate in modo, che si completino a vicenda; per cui, rimanendo lo scopo, può cangiare il modo per conseguirlo. Ma di ciò diremo più innanzi.

Un *terzo motivo* di occuparsi delle Opere pie si è quello di cercare, in relazione ai bisogni sociali presenti, quali sono nella pubblica assistenza le lacune da riempiersi, additandole appunto ai benefattori futuri, assieme al modo di farlo. E qui sarebbero moltissimi gli esempi da poter addurre; ma appunto perchè troppi, ed oggetto di quotidiana discussione, dobbiamo limitarci a brevi indicazioni.

P. e. una delle piaghe contemporanee è la pellagra. Si domanda (e noi crediamo di sì) se non ci possono essere delle fondazioni dirette a menomarla ed a curarla. Non c'è qualche cosa di meglio e di più utile da farsi per attenuare i cattivi effetti prodotti dai liberati dal carcere? Non si dovrebbero fondare delle colonie agricole almeno per i più giovani? Per gli esposti e gli orfani, che si agglomeranno nelle città non varrebbe meglio fondare appunto delle colonie agricole? Per i ricoveri dei vecchi, dei gre[illegible]i, dei malati cronici non c'è qualche cosa cor meglio di adesso da fare? Ma qui ci sarebbe allo [illegible]eria da fare un libro, e noi non pensiamo a Bi[illegible]to. Solo ci riserviamo qualche altra parola circa la supp[illegible] tore Jacini nella q[illegible] importantissimo per studiare smarck non ebbe quello di economizzare le spese e cb[illegible]ialmen di maniera che esse, come ac- un [illegible] in molti casi, non assorbano la massima te dei redditi, mancando così allo scopo dei datori. È questo il caso particolarmente dei g[illegible]ni stabili, delle terre soprattutto.

Potrebbe essere il caso di vedere, se non si o[illegible]vantaggerebbe d'assai la beneficenza pubblica, [illegible]cendo a poco a poco le proprietà stabili de- Go[illegible]stituti nel portafoglio. Noi abbiamo detto Fi. volte le ragioni che dovrebbero indurre a indirizzo[illegible]rare; e non istaremo a ripeterle adesso. della pace, anche non si venisse a questo spediente, [illegible] Tribunale [illegible] farlo ad un tratto, potendo forse convenir di passare per la via dell'enfiteusi redimibile, od alla graduata alienazione, una volta che si avessero tutti sott'occhio i risultati amministrativi dei singoli Istituti, si vedrebbero almeno i difetti delle singole amministrazioni ed i modi di ovviarli e si potrebbe, oltrechè quella delle rappresentanze ed autorità competenti, esercitare una controlleria del pubblico, che deve vederci dentro in tali amministrazioni. Forse quelle degli Istituti di un paese si potrebbero per economia accentrare, od almeno sottoporre ad un Direttorio, che esercitasse una seria controlleria.

Quanto più certi ed efficaci sono agli occhi del pubblico i benefizii delle istituzioni, tanto più volonteroso diventa il concorso dei benefattori.

Senza complicare le cose, è da trovarsi ancora la forma più conveniente del controllo di tutte le Opere pie E su questo appunto sono a farsi degli studii.

Il *quinto motivo* degli studii sulle Opere pie è appunto quello di venire ad un coordinamento generale della beneficenza in relazione agl'Istituti esistenti, o da fondarsi; coordinamento rispetto ai Comuni ed alle Provincie e rispetto ai nuovi bisogni sociali.

La maggior parte delle fondazioni di beneficenza esistenti in Italia si sono fatte entro ai limiti dei Comuni, e tra questi quasi sempre i favoriti furono i Comuni urbani.

Noi, se una volta fossero stabiliti i limiti convenienti della Provincia, o Comune provinciale, vorremmo che, senza togliere nulla dei diritti esistenti per i singoli Comuni, si pensasse che, anche in fatto di beneficenza, bisogna unire la causa delle città con quelle dei contadi; appunto perchè se ne immedesimino sempre più gl'interessi.

La civiltà italiana del medio evo era quella delle città-repubbliche, le quali alla loro volta, per vie dirette o indirette, dominavano i contadi. Ora esiste la uguaglianza di diritto, ma non la uguaglianza di fatto. All'unificazione economica, civile e sociale delle città coi contadi si dovrebbe cooperare anche colla beneficenza, e farlo almeno colle istituzioni nuove.

Già ci sono certe necessità che s'impongono da sè. Dove non opera la beneficenza spontanea viene la spesa obbligatoria. Così la Provincia provvede ai poveri, ai pellagrosi, agli esposti ecc.

Converrebbe adunque pensare al coordinamento delle Opere pie anche dal punto di vista d'un interesse provinciale. Studiando così le esistenti ed i bisogni sociali nuovi, si sarebbe condotti a pensare ai modi di giovare simultaneamente a tutti, sia colle istituzioni esistenti, sia con quelle da fondarsi.

Non pensando soltanto alle città si potrebbe vedere, che si può arrecare un benefizio alle città stesse modificando certe istituzioni e fino anche portandole nei contadi. Data p. e. la spesa individuale in ogni singolo orfanotrofio cittadino, si dovrebbe vedere, se con quella, o con minore spesa, e con maggiore vantaggio sociale non si potessero trasformare certi orfanotrofi cittadini in colonie agricole, educando dei bravi agricoltori che occorrono sempre, invece di poveri artigiani, che spesso sovrabbondano.

Ora che si parla molto di rendere professionale l'istruzione, per cui si dovrebbe applicarla anche all'industria agricola, le colonie siffatte diventerebbero anche vere scuole pratiche professionali di agricoltura perfezionata, il cui vantaggio si estenderebbe all'interno.

Ed ecco, fra tanti, un *sesto motivo* per studiare le Opere pie colla vista di rispondere ai nuovi bisogni e di fondarne di nuove con carattere provinciale, o regionale, se si vuole, posto anche, che le Provincie sono chiamate a provvedere coll'imposta a certe spese.

Ai giorni nostri abbiamo anche di troppo concentrato nelle città la popolazione e la ricchezza spendereccia, ma anche la miseria con essa. Quello di cui ci dimentichiamo facilmente si è di allargare le fonti della produzione. Nelle città, per togliersi, se non altro, dinanzi lo spettacolo della miseria, che è troppo affliggente, la carità trova degli spedienti, o la paura gl'impone. Ma non soltanto i ricchi dimenticano troppo spesso la terra che posseggono e che dovrebbe offrire per essi tutti un'industria da esercitarsi; essi dimenticano anche le miserie dei coltivatori di essa, che terminano col convertirsi in loro propria rovina. Bisogna adunque, che essi portino di nuovo alla terra ed ai suoi coltivatori le loro cure per il vantaggio proprio e della società intera.

Si parla da molti adesso in Italia, e noi siamo tra questi, di bonifiche per accrescere la ricchezza territoriale. Ma converrebbe, che si pensasse anche alle nuove istituzioni benefiche per cavar profitto dalle terre conquistate e per giovare alla società e sanarla da certe piaghe.

Noi vorremmo, che in ogni regione andasse di pari passo colle bonifiche la colonizzazione, e che questa si facesse prima di tutto cogli orfani, cogli esposti, coi ragazzi abbandonati, o discoli, che vivono a spese della pubblica carità, ben certi, che gli ultimi sarebbero in numero molto minore, se ai primi, che sono esseri privi del beneficio della famiglia educatrice, si provvedesse coi farne dei coltivatori scelti nelle colonie agrarie. Ivi, oltre la vita laboriosa, si apprenderebbe quello che si può fare di meglio per tutti i rami dell'industria agricola, cosicchè il benefizio delle migliori pratiche si andrebbe tutto all'intorno diffondendo.

L'industria agricola permette di utilizzare poco, o molto, tutte le forze, dalla prima giovinezza alla tarda età. Anzi si può dire, che ove esistessero queste colonie agrarie sulle terre bonificate vi si potrebbero mantenere a più buon mercato anche molti vecchiardi affatto disutili nei ricoveri cittadini e fino i pazzi, fino i delinquenti emendati.

È una materia insomma degna di studio; e non si è poi nemmeno senza esempii di simili colonie rigeneratrici della società.

Bisogna anche contraporre all'eccessiva tendenza attuale di lasciare la terra una controcorrente, che riconduca ad essa molti coltivatori. Volere o no, la terra è sempre la maggior fonte di lavoro e di ricchezza e un'industria agricola fiorente è la prima necessità per una Nazione civile, che voglia essere prospera.

Noi abbiamo detto poche cose sulla materia delle Opere pie; e soltanto per richiamare su di esse l'altrui attenzione, com'è dovere di ogni pubblicista e specialmente della stampa provinciale, che nella sua umiltà può fare nel campo economico e sociale la migliore delle politiche.

P. V.

Il Conservatore del sig. Stuart ha cominciato ad uscire a Roma. Sarebbe intempestivo il darne un giudizio ed il voler chiaramente indicare la via ch'esso intende percorrere.

Intanto si può dire, che il *Conservatore* separa la sua causa da quella degli altri partiti e che ci vede poca differenza tra i principali uomini della Destra e della Sinistra di adesso. Intende che un partito conservatore debba figurare nel Parlamento. Conchiude il suo primo articolo colle seguenti parole: « Il compito nostro è quello di raccogliere le forze sparpagliate di quanti vogliono, per il bene della patria e della religione, che il cittadino cattolico, qualunque sia la classe a cui appartiene, impari a un tempo a rispettare la croce che è simbolo della emancipazione umana, e quel vessillo nazionale che è simbolo di affetto fra re e popolo. »

Incomincia intanto a discorrere della cosa pubblica, chiama l'attenzione sulla sicurezza pubblica, sul molto inutile chiaccherare e fare pochissimo alla Camera, sul processo degl'internazionalisti di Firenze, che pare una predicazione delle dottrine dei processati ecc.

Notiamo due piccoli indizii, che, per quanto superficiali, hanno il loro significato; vediamo prima le notizie del Vaticano sotto una vignetta che rappresenta la Chiesa di San Pietro, poi quella della Corte ed altre sotto lo scudo colla Croce di Savoia. Sotto al titolo *recenti pubblicazioni* vediamo numerati non meno di una ventina di opuscoli, che più o meno accennano al partito conservatore in istato di gestazione, ciocchè prova, che certi pensieri si sono generati in molte menti e che ora tendono a manifestarsi ed a prender corpo.

Il *Conservatore*, malgrado che in certe cose usi molta franchezza, ci fa l'effetto d'uno che passi un fiume su di una tavola molto ristretta e vacillante col timore di pendere troppo di qua o di là e di perdere l'equilibrio. Tra i nazionali ed i temporalisti di fatti è difficile non piegare o presto o tardi d'una linea piuttosto di qua che di là. Che il *Conservatore* diventi francamente conservatore della unità nazionale, dello Statuto e dell'opera dei plebisciti e potrà camminare più sicuro, anche se i temporalisti gli si volgeranno contro.

Sarà ad ogni modo questa una voce non senza eco, e che aprirà una nuova via alla pubblica discussione, che colla stampa clericale temporalista non era nemmeno possibile.

ITALIA

Roma. La scelta degli onorevoli Crispi, Mordini, Nicotera, Sella e Zanardelli per formare la Commissione dei sussidii, fatta dal ministero dell'interno, riscuote l'approvazione generale. Si dubita della accettazione di Zanardelli, non per ragioni politiche, ma perchè le sue occupazioni lo trattengono lontano da Roma. (*Pungolo*)

— S. M. il Re è giunto il 27 a San Rossore ove lo raggiunse anche il Principe Amedeo. Farini fu invitato alla caccia insieme a varii altri personaggi. Fu ordinato che il prodotto della caccia venga venduto a totale beneficio dei poveri. Si conferma che il Re e il Principe Amedeo torneranno a Roma per il 31. Il ritorno della Regina è fissato per il giorno 3, se la stagione si manterrà discreta.

— Il *Popolo Romano* dice che le domande

dei Comuni per ottenere sussidi, presentate finora, sono numerosissime, e che basterebbero appena dieci milioni invece dei due, votati dal Parlamento, per soddisfarle tutte. La Commissione parlamentare incaricata di fissare la distribuzione dei sussidi si radunerà il primo gennaio.

— È annunciata officialmente la nomina del conte Wimpfen ad ambasciatore d'Austria presso la nostra Corte. La scelta di un amico provato dell'Italia conferma il desiderio che si ha a Vienna di mantenersi in ottimi rapporti con Roma.

— Il generale Cialdini prima di partire per Parigi, dove si è recato esclusivamente per presentare le sue lettere di richiamo, raccomandò la sollecitudine nella nomina del suo successore. Finora nulla è di deciso a questo proposito; Cairoli è sempre indeciso fra la doppia corrente di sceglière fra il personale di carriera, mandando il conte Corti a Londra e il marchese Menabrea a Parigi, oppure di subire l'influenza della Sinistra storica che pretende di mandare il Crispi a Parigi, o un altro dello stesso partito.

— Sono inesatte tutte le notizie relative alle nomine di nuovi senatori per il primo dell'anno. È probabile ma indecisa la sola nomina a senatore dell'Acton, perchè ministro.

— Il movimento dei prefetti subisce un ulteriore ritardo; è rimandato al 1880. De Pretis si adopera per limitarlo, resistendo alle varie correnti e mantenendo il Gravina a Milano.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 28: È imminente un gran processo elettorale a Guincamps. Gli accusati sono novantasei, compresovi Ollivier, deputato eletto, e Lehuerd repubblicano non risultato nelle elezioni. I testimoni sono trecento.

La statistica ufficiale del 1879, dà la produzione di 25,700,00 ettolitri di vino; che non è nemmeno metà della media avutasi nell'ultimo decennio. La produzione massima si ebbe nel 1875 in 63,000,000 di ettolitri.

È scoppiata una caldaia in una fabbrica presso l'ospedale di San Luigi. Si ebbero a deplorare sette morti e tre feriti.

Il freddo rincrudisce nuovamente. Il ministero della guerra ha spedito una circolare ai comandanti militari, perchè prestino alle autorità civili i mezzi che si trovano in loro potere pel trasporto delle cose indispensabili. È ammirabile da per tutto l'abnegazione degli ufficiali, che organizzano distribuzioni di zuppa ai poveri.

Le cucine gratuite di Rotschil e di Periere distribuiscono quotidianamente un migliaio di razioni di pane, carne, brodo e vino.

Germania. La *N. Freie Presse* ha da Berlino: Nella nota libreria editrice Miller si è pubblicato un opuscolo di una persona molto competente intorno alla *Fortificazione e difesa dei confini russo tedeschi*, in cui si tratta delle eventualità d'una guerra e chiude coll'osservazione, che se gli agitatori nihilisti e panslavisti, ovvero dei generali malcontenti dopo tante delusioni nella guerra turco-russa, volessero tentare altre guerre e soddisfare al bisogno di gloria verso la Germania, essi farebbero l'esperienza che la realizzazione della loro intenzione sarebbe qui anche più difficile che in Turchia.»

Russia. Il *Voltaire* ha cercato la donna per ispiegare le dissensioni nella famiglia imperiale di Russia. La donna sarebbe la principessa D..., una delle più giovani e più belle donne della Corte. Il vecchio Imperatore s'invaghì della bella principessa; il suo amore fu corrisposto, ne nacque un bambino. Ora Alessandro II non vuole separarsi dalla principessa e dal figlio illegittimo; e perciò lotte in famiglia, il viaggio a Cannes dell'Imperatrice, l'allontanarsi dello Czarevich dalla Corte. Naturalmente la principessa D.... esercita sul vecchio suo amante un'influenza irresistibile ed è lei, secondo il *Voltaire*, che, d'idee reazionarie, impedisce ad Alessandro II di attuare quelle riforme liberali che potrebbero scongiurare dal trono degli Czar una terribile catastrofe. Alessandro II è inferocito contro tutti che non pensano come la sua amante, specialmente contro i suoi parenti, ed avrebbe avuta per un momento perfino l'idea di sciogliere il matrimonio con la Czarina per isposar l'altra.

Così il *Voltaire*, e un giornale di Vienna, narrando press'a poco gli stessi fatti, dice che l'amante dello Czar è una principessa Dolgoruki.

Belgio. Le notizie sugli scioperi del Belgio sono ogni giorno più minacciose. Frotte di operai scioperanti si sono abbandonate ad attentati e rapine deplorevoli. A Quaregnon gli scioperanti fecero saltare in aria colla dinamite le case dei sorveglianti delle miniere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Provvedimenti in favore dell'indigenza. La Congregazione di Carità nella seduta di ieri sera (29 dicembre) in cui intervenne anche l'on. Sindaco, accettò in massima la proposta della fornitura di minestre presso la Pia Casa di Ricovero, fornitura che potrà essere fatta, previe intelligenze colla Prepositura del Civico Spedale, anche dal fornitore di quello Stabilimento, il quale, in seguito a richiesta del Municipio, si è assunto di dare la stessa minestra convenuta col fornitore della Pia Casa di Ricovero allo stesso prezzo, che sarà di centesimi 14 se la somministrazione arriverà alle 300 razioni, e di 15 se in numero inferiore. La minestra sarà di 7|10 di litro; 2|3 solido, 1|3 liquido; sarà variata tutti i giorni; sarà ben condita; la composizione della stessa sarà fatta conoscere al pubblico e per la qualità e quantità vi sarà apposita Commissione alla quale, giusta intelligenza, presa coll'on. Presidente della Società Operaia, prenderanno parte alcuni membri di essa.

La minestra sarà data a titolo di sussidio a quelli individui che saranno indicati dalle Commissioni parrocchiali, e riconosciuti meritevoli dalla Congregazione di Carità. Ogni cittadino potrà avere, verso pagamento, buoni pella minestra presso l'ufficio della detta Congregazione per dispensarli a chi crede, e la stessa minestra sarà data a chiunque si presenti prima delle ore 9 della mattina al fornitore, antecipandone il relativo importo.

La somministrazione incomincierà fra qualche giorno ed appena l'ufficio della Congregazione avrà potuto convenientemente predisporla.

Un bell'esempio. Abbiamo ricevuto dall'on. Municipio il seguente comunicato:

Il sig. cav. Carlo Kechler per sè e la sua famiglia ha, nel giorno 29 corrente, consegnato al Municipio una cartella di lire 50 di rendita italiana con incarico di devolverne gl'interessi alla Congregazione di carità, od a quella Istituzione che in futuro potesse esserle sostituita per sovvenire i miserabili del Comune di Udine.

Ammonta con questa a lire 400 la rendita che questa munificentissima e generosa famiglia ha voluto finora elargire in tal guisa alla beneficenza, ed il Municipio non fa che adempiere ad uno stretto suo dovere nel tributare alla medesima pubblicamente i dovuti ringraziamenti e nell'augurarsi che sì nobile ed umano esempio trovi imitatori.

Dal Municipio di Udine li 30 dic. 1879.

Il Sindaco, Pecile.

Per i poveri. Anche a Cividale, per cura di quella Congregazione di Carità e di apposita Commissione, verrà nella corrente stagione invernale distribuita ai poveri una giornaliera razione di minestra, possibilmente con l'aggiunta di polenta e qualche altro cibo.

A tal uopo furono fatte dai cittadini alcune offerte, e diamo oggi la prima lista degli oblatori.

Famiglia Biagio Moro l. 15 e si riserva per alcune somministrazioni, Zanutto Giuseppe offre i locali per la distribuzione, Ditta N. Gabrici quintali 2 paste di frumento, Geromello Giuseppe l. 10, G. B. Angeli 6 coperte e 3 pesinali fagiuoli, Can. Pietro Bernardis l. 10, C. A. l. 10, fratelli Vuga fu Giuseppe l. 40, più somministrazioni di generi, avvocati Brusadola e Podrecca l. 20, Tommaso cav. Nussi l. 10 con riserva per somministrazione generi, famiglia C. Costantini kil. 60 frumento pilato, Ermanno d'Orlandi staja uno fagiuoli, Giovanni Foramiti l. 10, Gustavo Cucavaz l. 10, e granoturco staja due, Cosolo Carolina sorgo staia uno e fascine 50, Domenico Barbiani un pesinale fagiuoli, Mazzolini Giovanni mezzo pesinale faggiuoli, Callegari Feliciano staja uno granone, Zannetti Domenico l'opera sua e materiali per la costruzione dei fornelli, Pontoni avv. Antonio deputato l. 10, Baiseri Nicolò l. 6, fratelli Piccoli l. 6.

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico Udinese ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

In esecuzione al deliberato 20 corrente della Rappresentanza e del Consiglio riuniti, è convocata la Società in Assemblea Generale la sera di venerdì 2 gennaio p. v. alle ore 7 precise nella sala superiore del Teatro Minerva all'oggetto di deliberare sul seguente ordine del giorno:

I. Relazione sull'andamento generale della Società nello spirante anno.

II. Nomina delle Cariche Sociali secondo il nuovo Statuto che entra in vigore il 1 gennaio 1880.

Non intervenendo almeno un decimo dei Soci, dopo trascorsa un'ora da quella soprafissata, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti a senso dell'Art. 33 del nuovo Statuto.

Udine, 24 dicembre 1879.

Il Presidente, cav. Andrea Scala

Il Segretario, Gervasoni.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (num. 39) del 29 corrente contiene: L'abolizione delle decime (*L. C. Schiavi*) — Sulla prima esposizione-fiera di vini friulani, tenutasi in Udine nell'agosto 1879. Rapporto presentato dal segretario della Commissione ordinatrice al Consiglio dell'Associazione agraria in seduta del 18 dicembre (*L. Morgante*) — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna Campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Sull'abolizione delle decime. l'avv. L. C. Schiavi ha pubblicato nel Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana del 29 corrente un scritto, sul quale crediamo opportuno di richiamar l'attenzione di tutti i proprietari di terre che vi hanno interesse. È una questione importantissima anche per la nostra Provincia, dacchè, secondo i calcoli accettati dalla nostra Deputazione provinciale, le decime assorbono nella Provincia nostra la quattordicesima parte del prodotto netto dei fondi, cioè oltre il sette per cento. E' una imposizione assai grave e le nostre condizioni economiche non sono tali da lasciarci indifferenti dinanzi al problema della sua parziale o totale, immediata o graduale, pronta o tarda abolizione.

Un nobile tratto di generosità. Nella sera del 24 corr. s'appiccò il fuoco nella Filatura Amman et Wepfer in Pordenone. I Carabinieri, i pompieri, ed i cittadini, accorsi sul luogo, spensero in breve tempo il fuoco. I proprietari della Filatura n'ebbero soltanto un danno di 2700 lire; e per dimostrare ai Carabinieri la loro gratitudine per lo zelo da essi dimostrato in quest'occasione, offersero loro 50 lire. I Carabinieri rifiutarono recisamente; ma il sig. Wepfer insistendo, i bravi Carabinieri accettarono, ma a patto che le 50 lire fossero distribuite fra i poveri. E così fu fatto.

Leva militare. Il ministro della guerra ha determinato che gli uomini di prima categoria della classe 1859, nonchè quelli di prima categoria della classe 1858 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo, siano chiamati sotto le armi nei giorni 26, 28 e 30 del prossimo mese di gennaio 1880, fatta eccezione per alcuni distretti militari, il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè nei giorni suddetti e l'altra nei giorni 12, 14 e 16 del successivo febbraio.

Cose ferroviarie. Di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate A. I., si previene il pubblico che col 1 del prossimo gennaio 1880, la stazione di Dogna sarà abilitata ai trasporti in servizio interno e cumulativo italiano di numerario e merci a grande velocità, esclusi però il bestiame ed i veicoli. Tutte le norme e tariffe stabilite per detti trasporti sono pure applicabili a quelli in provenienza o in destinazione della stazione suddetta.

Il sussidio del lavoro è certo il miglior mezzo di soccorrere nelle annate difficili il bisogno del povero. Per questo i Comuni che hanno qualche lavoro non urgente, ma utile da farsi, fanno bene a prepararlo per tali occasioni onde dare lavoro nella stagione in cui ne mancano agli operai del Comune stesso. Così fece quest'anno il Comune di *S. Martino al Tagliamento*, il quale ottenne il permesso di fare certi lavori, come dicono, per economia, adoperando la gente del paese. Così una novantina di lavoranti sono occupati. Di più quella Giunta, a cui va data lode di ciò, provvide alcune stanze ad uso di ospitale. Sono esempi degni di essere imitati. Ringraziamo la gentile signora, che ce li ha fatti conoscere.

Sul tema della mancanza di vagoni per il movimento delle merci riceviamo lettere ed articoli, che lasciamo, per mancanza di spazio, a domani. Intanto notiamo dal *Corriere mercantile* di Genova, che colà ci fu una seduta per provvedere ai reclami continui per questa mancanza, a cui si è promesso di provvedere coi soliti espedienti, togliendo di qua e portando di là, cioè aggravando sempre più i motivi di lagno.

Ci sembra, che i provvedimenti si debbano limitare ad *uno solo*; cioè accrescere il numero delle macchine e dei vagoni secondo il bisogno.

È un fatto, che la Società dell'Alta Italia negli ultimi anni della sua esistenza non faceva nulla, e che così fece il Governo nello stadio provvisorio sperimentale, tanto per dare la prova, che esso non sa far bene come tale.

C'è un altro fatto, che il movimento generale sulle ferrovie cresce d'anno in anno, e che quest'anno doveva essere maggiore per le vettovaglie soprattutto, le quali non possono aspettare.

Dunque come si provvede, se non coll'aumento del materiale mobile delle ferrovie?

Si noti, che le ferrovie sono venute naturalmente a costituire un monopolio nelle comunicazioni, e che dove la ferrovia non faccia il suo ufficio i privati non hanno altro mezzo di supplirvi. È obbligo adunque assoluto di chi esercita le ferrovie di provvedere ai bisogni del traffico.

Ma per farlo sentire in alto, e far tacere alquanto la rettorica dei politicastri dei gruppi, non c'è altro mezzo, che di gridar alto tutti i giorni con casi specificati, finchè anche la stampa di partito del centro sia obbligata ad ascoltare questi clamori.

Come terminò il processo di stampa contro il Giornale *La Patria del Friuli*. I lettori si ricorderanno del processo intentato dai signori G. B. Tamburlini e Rossi Filippo al Gerente della *Patria del Friuli*, al Rev. Don Sebastiano Badino ed altri per il reato di diffamazione, in seguito ad un articolo comparso nel Giornale stesso.

Si ricorderanno pure che gl' imputati erano stati assolti dal locale Tribunale e che la Corte d'Appello, sopra ricorso del Pubblico Ministero e della Parte Civile, riformò la sentenza del Tribunale, ritenendo diffamatorio l'articolo, e condannò tanto il Gerente quanto il Badino a lire 500 di multa ed alla rifusione del danno e delle spese.

Contro tale sentenza il Gerente ed il Rev. Badino interposero ricorso in Cassazione.

Senonchè non avendo essi nè fatto il deposito di legge, nè presentato il certificato di indigenza a sensi dell'art. 656 C. P. P., la Corte d'Appello di Venezia, a termini dell'art. 8 della Legge 12 dicembre 1875 n. 2837, dichiarò con sua decisione del giorno 8 dicembre corrente che la precedente sentenza 11 novembre 1879 della Corte stessa *era passata in giudicato, e ne ordinò la esecuzione*.

Ce ne dispiace in verità, giacchè saremmo stati ben contenti di conoscere, dal giudicato della Corte di Cassazione, *le violazioni di legge ritenute impossibili fin qui*, delle quali parlò il sig. *E. D'Agostini* in un articoluccio inserito nella *Patria del Friuli* del 13 novembre 1879!

Sul cenno ieri dato dal nostro *reporter* intorno al trattenimento della scorsa domenica al Teatro Minerva dobbiamo ritornar oggi, per avvertire che il pezzo dell'*Otello* eseguitovi, piuttosto che un concerto, dove dirsi un duetto, dacchè di pari importanza tanto pel violino quanto pel piano, anzi pel piano quasi di maggior impegno. In quel pezzo egregiamente eseguito, per la sua parte, dal maestro Verza, la pianista signorina E. Monticco suonò da vera artista, onde il duetto andò a perfezione ed il pubblico chiamò per ben due volte all'onor del proscenio i valenti esecutori.

A proposito di quel trattenimento. La *Patria del Friuli* non ha potuto rassegnarsi al mancato concerto di *ocarine*, che, come annunciammo ieri, non ebbe luogo per indisposizione di uno dei concertisti. Essa non solo volle che il concerto avesse luogo, ma ne sentì le più dolci emozioni, fece eco agli applausi del pubblico, e portò a cielo gli esecutori, encomiandoli uno per uno. Ecco svelato uno dei segreti del giornalismo; i resoconti si preparano talvolta prima dello spettacolo; ma.... bisogna poi ricordarsi di rivederli, e di levarli, quand'anche composti, se lo spettacolo non ha avuto luogo.

Teatro Nazionale. Un vero squallore iersera al Nazionale, e ci volle proprio molta buona volontà negli artisti per rappresentare la produzione annunciata davanti ad un uditorio cotanto scarso.

E pure la Compagnia Ollivieri conta dei buoni elementi: citiamo, ad esempio, il direttore e la prima attrice signora Ester Fabbri Ollivieri. Anche iersera essi furono molto applauditi nei punti più salienti del *Falconiere di Pietra Ardena*, ed anche altri artisti divisero con essi delle chiamate al proscenio.

Speriamo che il concorso del pubblico non abbia a continuare nelle proporzioni minime in cui è cominciato, dacchè la Compagnia merita davvero miglior fortuna.

Questa sera si rappresenta l'Idillio in 4 atti *Celeste*, di L. Marenco.

Ferimenti. In quel di Faedis tre contadini vennero a parole per frivoli motivi, e, com'è di lor costume, uno d'essi per meglio farsi intendere con un palo di ferro colpì alla testa uno dei suoi competitori, causandogli una ferita lacero-contusa guaribile in 20 giorni circa. — Il giorno di Natale certo B. M. di Gonars in una rissa ricevè un colpo di sasso alla testa, che gli causò una ferita dichiarata guaribile in 10 giorni.

Incendio. A Gagliano (Cividale) il 25 and. in una casa rurale del sig. B. P. si sviluppò un incendio, ed essendo la medesima in quell'ora senza alcuna persona, così rimase distrutta con tutto quanto conteneva, ad onta dei tardivi ma energici sforzi di coloro che procurarono spegnere il fuoco.

Ringraziamento

La notte del 12 ottobre un gravissimo incendio sviluppossi nelle mie Fabbriche in Orsano, frazione del Comune di Remanzacco, che erano assicurate presso la Compagnia la «Nazione». Dalla spettabile «Azienda Assicuratrice» sfacendanea alla «Nazione», con tutta equità e correntezza mi venne liquidato e risarcito il danno, e perciò mi credo in dovere di tributare i ben dovuti ringraziamenti alla Compagnia stessa, nonchè al signor Luigi Locatelli, suo agente principale in Udine.

Cividale, dicembre 1879.

Cosolo Carolina Vedova d'Orlandi.

Onoranze a G. Avezzana.

L'egregio patriota Aurelio avv. Salmona, ieri da Roma m'inviava il seguente mesto manifesto, a pubblica partecipazione del lutto della Patria, nella dolorosa circostanza della morte del venerando generale **G. Avezzana**. Il patriottico stampato, segnato a gran lutto, fu affisso per tutta Roma, e diramato alle cento dolenti sorelle, non che nella Spagna e nelle due Americhe.

Onore al Comitato, per l'onoranze a tanta illustrazione italiana, già passata alle glorie della Posterità, già ombra sacra della Storia.

Ecco la commovente partecipazione nella piena sua bellezza e brevità spartana, degna dell'eroe dei due mondi. *Cabrion.*

Il Generale Giuseppe Avezzana

spirava ieri 25 dicembre alle ore 3.20 pom., in età di 83 anni.

La virtù di questo giusto compendiava un secolo di aspirazioni, di lotte, e di gloria della vita italiana.

Soldato della libertà dei popoli in Italia, in Spagna, nelle due Americhe.

Ministro della Guerra nella Repubblica di Roma del 1849, ne organizzò l'eroica difesa.

Egli fu esempio a tutti di costanza nella fede del patriottismo, della giustizia e della libertà.

Ottantatre anni d'esercizio di virtù e di sagrificio, dall'adolescenza alla tomba, un palpito sol: Patria e Umanità.

La sua morte è lutto nazionale; il suo nome sarà gloria immortale della patria italiana.

Lettera aperta.

Sig. A. I. T.

Alessandria.

Pregasi V. S. a voler dare immediato riscontro alla lettera 2 corr. n. 1191. In caso diverso si farà quanto in essa è accennato

L'Ammin. del Giornale di Udine.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 28 dicembre: « Il tempo regnerà variabile dal 27 dicembre al 2 gennaio nelle Isole Britanniche, sulle coste della Norvegia e sulle coste settentrionali della Francia. Neve e nevischio alternati con breve periodo di bel tempo. I primi tre giorni di gennaio saranno freddissimi ».

Bella educazione! L'*Adige* racconta il seguente fatto che sarebbe accaduto a Milano: La Ristori recitava *Lucrezia Borgia*. Ora, quando la duchessa tenta di strappare al marito la grazia di Gennaro, e mette in opera tutte le arti della seduzione, una voce indiscreta gridò: *L'è trop veggia!* La grande attrice vacillò sulla scena, ma si rivolse, e con voce tremante esclamò: *Bella educazione!*

Cartucce a mitraglia per le sentinelle. In seguito a studii ed esperienze già da qualche tempo ordinate dal Ministero della guerra, venne confezionata e sarà adottata pel fucile Vetterli, modello 1870, una cartuccia a mitraglia, della quale dovranno servirsi le sentinelle; in modo analogo a quanto fu stabilito per il moschetto dei Reali Carabinieri. Così la *G. del Pop.*

CORRIERE DEL MATTINO

Il signor Freycinet, richiamato dal presidente Grevy a ricomporre il ministero, dopo che già una volta ne aveva declinato l'incarico, è riuscito nel cômpito, ed ha messo assieme un gabinetto che, se non altro, dimostra il buon volere di chi l'ha raccozzato. In quanto alla sua vitalità, i pronostici sono così contradditori che è per ora impossibile il dire con sicurezza quanta essa sia. Se però dobbiamo credere ad un corrispondente di solito bene informato, parrebbe di dover presagire giorni non troppo lunghi alla nuova combinazione ministeriale, dacchè le mancherebbe l'appoggio del signor Gambetta e con esso quello dell'Unione Repubblicana. Ma anche questa, per quanto sembri abbastanza infondata, è una notizia da non accogliersi senza alcuna riserva. Tanto più che oggi un dispaccio, non sappiamo però sopra qual base, dice che il nuovo gabinetto è omogeneo e che può contar sull'appoggio così della Sinistra moderata che dell'Unione Repubblicana.

L'incidente turco-inglese sollevato dall'imprigionamento d'un prete mussulmano che aveva tradotto la Bibbia in turco, è sulla via d'una soluzione pacifica. Il termine fissato da Layard nel suo *ultimatum* fu prorogato fino ad oggi, in vista della comune speranza di accomodar la cosa. Ed è certo che questo accomodamento non mancherà, dovendo la Porta finire col dar ragione al ministro inglese. Non così facile invece apparisce l'accomodamento della questione ellenica. Ieri dev'essere stata tenuta a Costantinopoli una seduta dei delegati dei due governi; ma prima ancora che si radunasse si prevedeva che non avrebbe avuto risultato alcuno e che sarebbe stata l'ultima.

— Roma 29, ore 12.30 p. L'arrivo del conte Wimpffen è fissato soltanto per l'11 gennaio.

Ieri il Consiglio dei ministri si occupò della distribuzione dei sussidi ai Comuni. *(G. di Ven.)*

— Roma 28 ore 8.30 pom. I funerali del generale Avezzana seguirono secondo il programma stabilito. V'intervennero i ministri Cairoli, Miceli e De Sanctis, l'on. Ruspoli, sindaco di Roma, il presidente del Senato on. Tecchio, ed altre notabilità. L'on. Depretis mancava perchè ammalato. Moltissimo fu il concorso lungo le strade percorse.

Durante il tragitto, si fecero vari tentativi di deporre sul carro delle corone di Trento e di Trieste, che furono stornati dalla Questura. Tutto procedette tranquillamente finchè, giunto il corteggio a piazza Termini, le rappresentanze ufficiali si dileguarono, subentrando loro i più noti capi dell'agitazione per l'Italia irredenta. Arrivato il corteggio al campo Verano, dove si trovavano il commendatore Bolis, il questore Bacco ed alcune squadre di carabinieri e questurini, e deposto il feretro, si pronunciarono dei discorsi da Imbriani, Maineri ed altri.

Mentre parlava l'Imbriani, alludendo con frasi concitate alla parte presa dall'Avezzana nei fatti di Genova del 1849, e disapprovando la condotta di Cairoli che impedì le dimostrazioni patriottiche, si fece sventolare una bandiera dell'Italia irredenta. Intervennero i carabinieri, e dopo una viva colluttazione veniva sequestrata quella ed un'altra bandiera della Lega democratica, frammezzo alle grida di *Viva Trento e Trieste! Abbasso Cairoli!* e ad una grande concitazione.

Si operarono alcuni arresti, ma gli arrestati vennero subito rilasciati. Accorsero numerose squadre di guardie chiamate mediante un'apposita stazione telegrafica stabilita al cimitero, e si ristabilì completamente l'ordine. Alla dimostrazione al Campo Verano presero parte circa 500 persone. La città fu tranquillissima. *(Pers.)*

— Roma 29, ore 3.35 p. S. M. il Re farà ritorno in Roma domani a sera.

Ieri sera il Consiglio dei ministri si occupò dell'incidente avvenuto al Cimitero di Campo Varano, approvando le disposizioni preventivamente date dal ministro dell'interno, on. Depretis.

Assicurasi che questi avesse già prima avvisato l'on. Garibaldi Menotti, l'Imbriani M. R. e gli altri che il Governo non avrebbe potuto tollerare che si togliesse pretesto dalla cerimonia funebre in onore del compianto generale Avezzana per fare una dimostrazione a favore dell'*Italia irredenta.*

Già si annunzia che sui disordini d'ieri verranno rivolte interpellanze al Ministero non appena le Camere riprendano i loro lavori.

Assicurasi che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri non sia stata presa alcuna risoluzione riguardo al progettato movimento nel personale, dei Prefetti *(Gazz. d'Italia.)*

— Livorno, 29, ore 12,50 p. Al funerale del maggiore garibaldino Iacopo Sgarallino sono intervenute le rappresentanze delle associazioni democratiche di Pisa e di Lucca. Alla stazione sul punto di partire, quei rappresentanti hanno innalzato delle grida sediziose, in seguito a che quattordici fra essi sono stati arrestati. La città si occupa vivamente di cotesti fatti. *(Id.)*

— Domenica nel Collegio di Santhià fu eletto deputato Marazio con voti 709, e nel Collegio di Chieti Mezzanotte ebbe voti 323, Lanciano 267. Vi sarà ballottaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 28. Dietro domanda di Delijannis, la Camera decise jeri di riunirsi oggi e discutere la condotta politica del Governo, a cui credesi darà un voto di fiducia.

Vienna 28. Il ministro del commercio ordinò che prendasi possesso della ferrovia Rodolfiana da parte dello Stato ed il Consiglio d'amministrazione riconobbe la legalità di questa misura e decise di obbedire. Proseguono le conferenze per tutelare tutti gli interessi.

Berlino 28. L'Imperatore confermò la sentenza del Consiglio di guerra che assolse il capitan Monts. Il processo pel disastro della nave *Grande Elettore* è dunque terminato.

Nissa 28. La Scupcina votò un milione di franchi per soccorrere gli indigenti.

Parigi 28. Il ministero è costituito da Freycinet presidenza ed esteri, Lepère interni, Cazot giustizia e culti, Magnin finanze, Farre guerra, Jaurreguibery marina, Ferry istruzione, Varrey lavori pubblici, Tirard commercio, Cochery poste e telegrafi. Freycinet offerse a Waddington l'ambasciata di Londra, ma questi ricusò.

Costantinopoli 28. Il termine fissato dallo *ultimatum* di Layard fu prorogato fino a martedì, in vista della comune speranza di accomodamento. I circoli diplomatici credono che la seduta turco greca di domani non avrà risultati, e sarà l'ultima.

New-York 28. Un vapore di guerra Americano fu spedito a Sagayra per fare una inchiesta sulla espulsione dell'agente Americano. Cresce l'agitazione nello Stato del Maine. Temonsi sanguinose collisioni fra democratici e repubblicani per questioni elettorali.

Cairo 28 Un decreto del Kedive restringe il Consiglio d'amministrazione delle ferrovia a tre membri, uno francese, uno inglese e uno indigeno.

Un altro decreto nomina una Commissione d'inchiesta per le finanze egiziane con competenza per tutte le questioni che si riferiscono all'imposta fondiaria. La Commissione è composta di quattro indigeni e tre europei.

Pietroburgo 28. L'*Agenzia Russa* annunzia la nomina di Lobanoff all'ambasciata di Londra, di Oubril a Vienna, di Saborow a Berlino, di Novikoff a Costantinopoli e di Nelidow ad Atene.

Parigi 29. Il *Journal Officiel* pubblica il nuovo Ministero, conforme alla lista telegrafata. I giornali constatano che il nuovo Gabinetto è perfettamente omogeneo, e ch'esso contiene unicamente membri di Sinistra moderata e dell'Unione repubblicana.

Londra 29. Lo *Standard* dice che l'Imperatrice Eugenia s'imbarcherà il prossimo venturo febbraio a bordo del *Danubio* pel Zululand.

Dundee 29. Parte del ponte della ferrovia sul Tay fu rovesciato da un vento terribile mentre passava il convoglio proveniente da Edimburgo. Il vento impedì il soccorso; vi furono da 150 a 200 annegati.

Calcutta 29. Roberts rioccupò Cabul e Balahissar la sera del 25 corrente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. Depretis è indisposto. S. M. il Re arriva domani. L'ufficio centrale del Senato non ha ancora presa alcuna deliberazione sull'abolizione del macinato.

Losanna 29. Gli operai, che lavorano nella Galleria Nord del Gottardo, sentono distintamente le detonazioni delle mine della Galleria Sud. Rimangono a perforarsi 400 metri.

Gibilterra, 28. Prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Europa.*

Cadice, 28. Proveniente da Genova e Barcellona è arrivato, ed è partito per la Plata, il postale *Colombo.*

Londra 29. E' morto lo storico Dixon.

Londra 29. Il *Times* ha da Calcutta 28 dic.: Roberts occupò Balahissar. Le truppe di Cabul saccheggiarono Herat per tre giorni. Ayub Khan non fu fatto prigioniero, egli è però un istrumento passivo nelle mani dei cabulesi, ed ha inviato il suocero a Kandahar per avviar trattative colle autorità inglesi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 25.* Ricercata la merce pronta con importanti spedizioni. Negli ultimi giorni arrivarono i seguenti carichi: « Der Sud » con 3113 barili; « Cleopatra » con 7600 bar; « Terpsichore » con 7326 bar.; « Mathilde » con 2712 bar.; « Falco » con 2443 bar.; « Franzeska » con 2825 bar.; « Pilau » con 2890 bar.; « Karsten Langaard » con 4108 barili.

Cereali. *Torino 27 dic.* Sui grani abbiamo un po' di calma; i detentori sono meglio disposti a vendere; i compratori non vogliono ancora decidersi a comperare e sperano tutti in un prossimo ribasso, od almeno alcuni credono che per qualche tempo i prezzi non miglioreranno più. La meliga è molto offerta, manca il consumo. Segala ed avena sono stazionarie ed i prezzi si mantengono sostenuti. Riso più offerto e pochi affari.

Sete. *Torino 27 dic.* La settimana ha esordito ancora con molto slancio ed attività che andarono poscia declinando, sia per le crescenti pretese dei detentori, che per l'interruzione delle feste. Pare che il prezzo di 77 conseguito per greggia classica di Piemonte 11,13 non sia ancor stato oltrepassato.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.70 a 89.80; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.85 91.95.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 137.75 a 138.25 Francia 3, da 111.90 a 112.50; Londra, 3, da 28.16 a 28.24; Svizzera, 4, da 111.80 a 112.30; Vienna e Trieste, 4, da 240.75 a 241.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.51 a 22.53; Bancanote austriache da 241.— a 241.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 [— a 2.42 1[2.

PARIGI 29 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 81.32; id. 5 0[0, 114.90 — Italiano 5 0[0; 8 .65; Az. ferrovie lom.-venete 175. id Romane 123. ; Ferr. V. E. 236.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 320. Cambio su Londra 25.23 1[2 id. Italia 11 1[2, Cons. ingl. 97.68; Lotti 33 1[4.

LONDRA 29 dicembre

Cons. Inglese 97 4[8 a — .—; Rend. ital. 80 5[8 a —.— Spagn. 15 5[8 a .— Rend. turca 9 3[4 a —.

BERLINO 29 dicembre

Austriache 471.— ; Lombarde 508.50 Mobiliare 144.50 Rendita ital. 79..50

VIENNA 29 dicembre

Mobiliare 291.—; Lombarde 142 —. Banca anglo-aust. 274.— ; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.30 1[2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46 30; id. su Londra 116 85; Rendita aust. nuova 70.60.

TRIESTE 29 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 [—	5.49 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9.32 [
Sovrane inglesi	„	11.70 [—	11.72 [
Lire turche	„	.— [—	—.— [
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.13 [—	2.13 [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	764.7	763.1	762.8
Umidità relativa	57	74	75
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente		—	—
Vento (direzione	calma	calma	N.
Vento (velocità chil.	0	0	4
Termometro centigrado	0.0	— 1.5	0.4

Temperatura (massima 3.1 (minima —5.1

Temperatura minima all'aperto — 6.0

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Ru[e] Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della RealFabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA — S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

N. 1307 — 2 pubb.

Il Sindaco del Comune di S. Pietro al Natisone

Avvisa:

A tutto 11 gennaio 1880 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico pei quattro Comuni Consorziati di S. Pietro al Natisone, Rodda, Savogna e Tarcetta con residenza nel Capoluogo di S Pietro al Natisone, verso l'annuo stipendio di lire 2500.

Le istanze saranno prodotte alla Segretaria del Comune di S. Pietro al Natisone entro il termine suindicato, corredate dai prescritti documenti, e presso la quale potrà ispezionarsi il relativo Regolamento.

L'eletto entrerà in carica subito dopo che dall'Autorità Superiore verranno approvati i verbali di nomina.

S. Pietro, li 26 Dicembre 1879.

Il Sindaco.
Cucavaz

N. 1106

Provincia di Udine — *Regno d'Italia* — *Distretto di Latisana*

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione a deliberazione del Consiglio comunale nel giorno 8 (otto) gennaio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in quest' Ufficio municipale sotto la Presidenza del signor Sindaco, un'asta per la vendita, al miglior offerente, di chilogrammi 80,000 circa corteccia di quercia, ossia quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Badascola di sopra, tanto dal ceduo che dai rami di poche piante.

La gara sarà aperta sul prezzo ridotto a lire 20 (venti) per ogni mille chilogrammi, e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'Asta.

L'Asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele vergini in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibile a chiunque presso l'Ufficio municipale di Muzzana del Turgnano dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 200 (duecento) dal quale verranno prelevate le spese e diritti relativi all'asta, compresi quelli per gli esperimenti caduti deserti, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'Asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Muzzana del Turgnano
li 22 dicembre 1879.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segr. *Domenico Schiavi*

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO e DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco - Romano e C.°

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano — *Via S. Prospero, N. 4 in Città* — *Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* — **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma. Via di Pietra, 91.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5 10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRI[E]

GAZZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO — **ANNO XIII** — ASSICURAZIONI

La *Gazzetta dei Banchieri* affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ommetteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì proveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie utili e di prezzi correnti, informazi[oni] che essi ora sono costretti a cercare [in] cento pubblicazioni diverse, e spesso [an]cora invano. Così il nostro gior[nale] sarà senza dubbio il più completo gi[or]nale finanziario e commerciale.

E affichè il nome abbia a trovars[i in] più perfetta corrispondenza colle int[ro]dotte aggiunte, ci ribattezzeremo [con] un nome nuovo senza commettere [un] ingrato abbandono verso il vecchio, [e lo] chiameremo:

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Indu[strie]

GAZZETTA DEI BANCHIERI

Finalmente muteremo l'attuale nos[tro] formato in ottavo, perchè riesca d'as[sai] più comodo maneggio e si presti a[nche] meglio alla conservazione e alla lett[ura] del nostro *Bollettino*; il quale perc[iò] pubblisherà di 16 pagine.

Prezzo d'abbonamento.

Nonostante tutte le indicate aggi[unte] ed innovazioni, il prezzo annuale d'abb[uo]namento rimarrà come per il passato:

Per l'Italia:
Un anno **L. 10** — Sei mesi **L. 6.**

Per l'Estero:
Un anno franchi **13** (oro) — S[ei] mesi franchi **7.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amm[i]nistrazione del *Bollettino delle Finan[ze] Ferrovie Industrie*, Roma, piazza Mon[te]citorio, 127, p. p.

Abbonamento a prezzo di favore.

Gli abbonati del *Giornale di Udine* mandando all'Amministrazione d[el] **Bollettino delle Finanze** in Roma 127, p p, piazza Montecitorio, [un] Vaglia di **L. 5**, unitamente alla fascia colla quale ricevono il *Giornale di Udine* avranno diritto ad un abbonamento annuo del **Bollettino** stesso.

FRANZONI E COLAJANN[I]

GENOVA — **UDINE**

Via Fontane, 10 — Porta Aquileja, 13[...]

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsa[la] e Zolfo di prima qualità.***

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F[...]

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.°

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num[...] **Genova.**

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.